la rivista di **engramma**
luglio-agosto **2019**

167

Architetture e spazi a tempo di rock.
Pink Floyd e dintorni

edizioni**engramma**

La Rivista di Engramma
167

La Rivista di
Engramma
167
luglio-agosto 2019

Architetture e spazi a tempo di rock. Pink Floyd e dintorni

a cura di
Michela Maguolo e Alessandra Pedersoli

edizioni**engramma**

direttore
monica centanni

redazione
sara agnoletto, mariaclara alemanni,
maddalena bassani, elisa bastianello,
maria bergamo, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi,
francesca filisetti, anna fressola,
anna ghiraldini, laura leuzzi, michela maguolo,
matias julian nativo, nicola noro,
marco paronuzzi, alessandra pedersoli,
marina pellanda, daniele pisani, alessia prati,
stefania rimini, daniela sacco, cesare sartori,
antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson,
christian toson

comitato scientifico
lorenzo braccesi, maria grazia ciani,
victoria cirlot, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, hartmut frank,
maurizio ghelardi, fabrizio lollini,
paolo morachiello, oliver taplin, mario torelli

La Rivista di Engramma
a peer-reviewed journal
167 luglio-agosto 2019
www.engramma.it

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA Iuav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-84-1
ISBN digitale 978-88-94840-62-9
finito di stampare settembre 2019

L'editore dichiara di avere posto in essere le
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

7 *Architettura e spazi a tempo di rock*
Editoriale
Michela Maguolo e Alessandra Pedersoli

13 *The Last Great Event. Isle of Wight Festival, August 26th-30th, 1970*
Redazione di Engramma

37 *Effimero veneziano*
Sara Marini

47 *"Persi par persi, 'ndemo a consolarse"*
Giacomo Maria Salerno

63 *A Momentary Lapse of Reason. I Pink Floyd a Venezia, tra Modena e Berlino*
Patrizio Cherubini e Michela Maguolo

71 *Roger Waters. The Wall in Berlin*
Cesare Molinari

79 *Visioni in technicolor*
Alessandra Pedersoli

83 *Variazioni sul Rock. Le Orme fra Venezia e il mondo*
Tony Pagliuca e Michela Maguolo

97 *Getting close to the Moon*
Boris Savoldelli e Alessandra Pedersoli

Visioni in technicolor

Recensione a Nick Mason's Saucerful Of Secrets. The Heartbeat of Pink Floyd (tour 2018/2019)

Alessandra Pedersoli

A Londra, nelle ultime settimane del 1966, a pochi mesi dalla grande 'rivoluzione' di *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band* dei Beatles, un nuovo gruppo attrae l'attenzione della scena underground. I Pink Floyd Sounds – questo il nome originario della band coniato dal primo *leader* Syd Barrett – si fanno notare soprattutto per le loro performance visuali, mentre la musica fatica ad emanciparsi dal *mainstream* R&B. È lo stesso batterista e biografo del gruppo – Nick Mason – a ricordarlo:

> A Melody Maker report of 22nd October 1966 gives a flavour of a typical performance by us: "The slides were excellent – colourful, frightening, grotesque, beautiful, but all fall a bit flat in the cold reality of All Saints Hall. Psychedelic versions of *Louie Louie* won't come off but if they can incorporate their electronic prowess with some melodic and lyrical songs – getting away from R&B things – the could well score in the near future" (Nick Mason, *Inside Out. A personal History of Pink Floyd*, London 2004, 49).

Come profetizzato dall'anonimo cronista, includendo nella musica i loro "prodigi elettronici", il gruppo farà centro: il 5 agosto 1967 verrà pubblicato *The Piper at the Gates of Dawn*, il primo LP della band di Cambridge, oggi un classico della musica psichedelica. Sperimentazione, commistione del linguaggio sonoro e visuale, sospensione, imprevedibilità, inclusione nello spazio performativo: i primi Pink Floyd sono già tutto questo. È un equilibrio costantemente precario quello che dilata le possibilità creative: i membri della band prima di essere musicisti

sono architetti e artisti che rifiutano il divismo da palco, rifuggono l'autoesaltazione e, in nome dell'arte, propongono performance inclusive, dove forme, colori e luci accompagnano lunghi passaggi e improvvisazioni (*Interstellar Overdrive*, brano senza testo, dura quasi dieci minuti). La prima *line-up* vede Syd Barrett alla chitarra, Roger Waters al basso, Rick Wright alle tastiere, Nick Mason alla batteria.

In quei primi anni è però Syd Barrett ad attrarre l'attenzione nel gruppo: è *in primis* un pittore e decora la sua Fender Esquire con piccoli specchi circolari, come a restituire le luminose visioni caleidoscopiche del *light design*. Purtroppo la sua poliedrica personalità si rivelerà particolarmente instabile; nel 1968 lascerà i Pink Floyd per dedicarsi a fugaci progetti solisti, per poi estraniarsi definitivamente dalla scena musicale. Il gruppo – sostituito Barrett con David Gilmour – prosegue in questi primi anni nel corso della sperimentazione, creando atmosfere sonore che penetreranno anche nel cinema con *More* diretto da Barbet Schroeder (1969) e *Zabriskie Point* di Michelangelo Antonioni (1970).

Prima del 1973, anno di pubblicazione di *The Dark Side of the Moon*, i Pink Floyd realizzano otto album, tra cui *A Saucerful of Secrets* (1968), *Meddle* (1971) e *Obscured by Clouds* (1972) – spesso ingiustamente dimenticati. È da questo ricchissimo carnet che attinge oggi Nick Mason per il suo progetto *Nick Mason's Saucerful of Secrets*: non si tratta di una *tribute band*, ma di un progetto per riscoprire il *sound* originario, per restituire quelle percezioni caleidoscopiche che la musica dilatata e che le proiezioni luminose creavano nel piccoli club underground.

Nick Mason è l'unico rimasto della formazione originaria dei Pink Floyd (Waters esce dal gruppo nel 1985 dopo una complicata *querelle* legale; Wright muore nel 2008), ed è lui a ripercorrere tutta la storia del gruppo e a compilare la biografia 'ufficiale' *Inside Out*. È sempre Mason a promuovere la mostra *Pink Floyd: Their Mortal Remains*, inaugurata nel 2017 al Victoria and Albert Museum di Londra (poi riallestita al MACRO di Roma nel gennaio 2018; sulla mostra, si veda il saggio di Michela Maguolo *Around 1968. I Pink Floyd nel Paese delle meraviglie* in Engramma n. 161).

Nick Mason's Saucerful of Secrets si inserisce nell'originale processo di rilettura del mito Pink Floyd, coinvolgendo musicisti già noti sulla scena

internazionale rock e pop: il bassista Guy Pratt, già collaboratore di David Gilmour e degli stessi Pink Floyd, i chitarristi Gary Kemp (Spandau Ballet) e Lee Harris, il tastierista Dom Beken. Pratt e Kemp, che si alternano nelle linee vocali, hanno l'arduo compito di interpretare tre stili molto diversi: oltre a quello di Syd Barrett, anche quelli di Roger Waters e David Gilmour.

The Heartbeat of Pink Floyd è il titolo del tour che dalla primavera del 2018 ha toccato Europa e Nord America. Nel settembre dello scorso anno ha fatto tappa al Teatro degli Arcimboldi di Milano e quest'estate è stato a Taormina, Ravenna, Roma, Perugia e infine Brescia, dove è Piazza della Loggia lo spazio scelto per ospitare lo *show*. Lo spettacolo risulta estremamente convincente grazie al candido marmo di Botticino della facciata rinascimentale del Palazzo della Loggia, sul quale le proiezioni luminose acquistano particolare forza. Contrappuntate dalle statue allegoriche della copertura, le figure luminose si dilatano e contraggono a tempo di musica e sembrano sciogliere le forme rinascimentali della struttura. La musica è straordinaria, ma la dimensione psichedelica innescata dalle visioni *optical* lo è di più.

Nel concerto vengono presentati solo i brani ante 1973 e nemmeno nei bis finali Mason cede alla seduzione della *tribute song*. L'unica concessione è *Vegetable Man* del solo Syd Barrett, al quale il concerto rende omaggio, anche visivamente, proiettando i suoi occhi cupi sul marmo della Loggia.

English abstract

Nick Mason, drummer and biographer of the Pink Floyd, formed the project band Nick Mason's Saucerful of Secrets in 2018. The name comes from the second Pink Floyd's album *A Saucerful of Secrets*, released in 1968. Not a tribute band, but an opportunity to rediscover Pink Floyd's original sound at the beginning of their career, when Syd Barrett led the band into performances full of psychedelic sounds, colours and moving images. The concert in Brescia, Piazza della Loggia, the last in the Italian tour, was an outdoor example of what the immersive psychedelic shows must have been like. The selection from the Pink Floyd's lavish catalogue of songs included only pre-*The Dark Side of the Moon* albums.

pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
Venezia • dicembre 2019

www.engramma.org

la rivista di **engramma**
luglio-agosto **2019**
167 • Architetture e spazi a tempo di rock. Pink Floyd e dintorni

Editoriale
Michela Maguolo, Alessandra Pedersoli
The Last Great Event. Isle of Wight Festival, August 26th-30th, 1970
Redazione di Engramma
Effimero veneziano
Sara Marini
“Persi par persi, ’ndemo a consolarse”
Giacomo Maria Salerno
A Momentary Lapse of Reason: i Pink Floyd a Venezia fra Modena e Berlino
Patrizio Cherubini, Michela Maguolo
Roger Waters. The Wall in Berlin
Cesare Molinari
Visioni in technicolor
Alessandra Pedersoli
Variazioni sul Rock: Le Orme fra Venezia e il mondo
Tony Pagliuca, Michela Maguolo
Getting close to the Moon
Boris Savoldelli, Alessandra Pedersoli